



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
"M. Bartolo" - PACHINO

I.T.I.S. : Elettronica e Elettrotecnica - Meccanica, Meccatronica e Energia - Trasporti e Logistica

I.T.I.S. SERALE: Elettronica e Elettrotecnica - Meccanica, Meccatronica ed Energia - Trasporti e Logistica

LICEO : Classico - delle Scienze Applicate - Scientifico - delle Scienze Umane

Viale A. Moro sn - 96018 PACHINO (SR) - Tel. e Fax 0931-593596/597915

Via Fiume s.n. - 96018 PACHINO (SR) - Tel. e Fax 0931846359

Sito Web: www.istitutobartolo.it - Email: sris01400g@istruzione.it - sris01400g@pec.istruzione.it

Codice fiscale: 83002910897

Pachino, 17-09-2020

Ai docenti

Circ. 27

Oggetto: direttive ed istruzioni operative ai consigli di classe in caso di bullismo o/e comportamenti aggressivi

Sul fenomeno in oggetto, occorre agire su piani diversi, paralleli o consequenziali.

A) Misure preventive e globali:

- **UDA**: prevedere nella programmazione di classe Uda con compiti di realtà riguardanti l'educazione alla legalità (es lavori inerenti la conoscenza dei diritti e doveri degli allievi, regolamento d'Istituto e regolamento disciplinare) e la visione di film e spot sul bullismo e sulla violenza
- **Questionari diagnostici**: prevedere la somministrazione di questionari anonimi per conoscere meglio il fenomeno richiedendoli alla referente per la lotta al bullismo
- **Alleanza educativa**: rafforzare la collaborazione nell'azione educativa interna (tra Ds, docenti, personale ATA) ed esterna (con genitori e risorse del territorio) volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi
- **Patto di corresponsabilità**: coinvolgimento attivo dei genitori valorizzando il patto educativo di corresponsabilità anche invitando gli stessi ad iniziative formative ad hoc organizzate dalla scuola con i PON
- **Formazione**: partecipare ad iniziative formative sul bullismo e la gestione della classe

B) Misure educative e di supporto sul singolo e sul gruppo

- **Misure sul gruppo**: Intervenire in casi di bullismo significa intervenire in primis sul gruppo. Occorre che il gruppo faccia scudo contro il bullo che se non si sente appoggiato perde forza.
 - a) **comunicazione interpersonale**: si pone la necessità di valorizzare la comunicazione interpersonale, di costruire contesti di ascolto non giudicanti e momenti "dedicati" al dialogo, occorre educare i ragazzi a riconoscere l'altro come uguale a sé, stimolando il più possibile il comportamento empatico ed il superamento dei pregiudizi;

b) **"il tempo del cerchio"** : provare con questo intervento con l'aiuto della referente al bullismo o dei componenti CIC. "il tempo del cerchio" è un tempo di ascolto privilegiato in cui ognuno ha uno spazio per raccontare e raccontarsi e in cui ciascuno ha il diritto di essere ascoltato. Attraverso poche regole ma molto importanti si cerca di portare gli alunni ad imparare a discutere meglio insieme, a saper ascoltare, a sentirsi liberi di esprimere la propria opinione, a rispettare le opinioni altrui, a sentirsi più sicuri di sé per favorire la conoscenza reciproca e risolvere efficacemente eventuali conflitti portati nell'incontro di gruppo.

c) **educatore "modello"**: Inoltre lo stesso insegnante può e deve fungere da modello dimostrando di essere in grado lui stesso di fronteggiare le situazioni più complicate senza ricorrere a reazioni impulsive come grida, insulti, atteggiamenti vendicativi e/o ricattatori.

d) **riorganizzazione del gruppo classe**: durante le lezioni evitare che gli allievi con comportamento aggressivo siano collocati in posizioni scarsamente visibili

• **Misure sul singolo :**

a) **interventi didattici**: poichè risulta controproducente inibire l'aggressività semplicemente bloccandone l'espressione con la minaccia di punizioni occorre promuovere attività che favoriscano la socializzazione del soggetto, quali ad esempio attività extrascolastiche e modalità di insegnamento *laboratoriali* orientate al *"cooperative learning"* (utile in questo il supporto dei docenti di potenziamento individuati dal collegio docenti); inoltre è opportuno adottare *piani didattici personalizzati*;

b) **interventi di "responsabilizzazione"**: promuovere interventi che mirano a esaltare un ruolo attivo positivo dell'allievo: referente di gruppi di lavoro, addetto alla vigilanza durante l'intervallo, persino tutoring peer to peer con le vittime di atti di bullismo.

c) **sportello di ascolto**: avvio dell'allievo allo sportello di consulenza pedagogica interno eventualmente con apporto di psicologi ASL (CIC);

d) **riorientamento** : se gli interventi precedenti risultano infruttuosi concordare con la famiglia un cambio della classe o dell'indirizzo di studio se il disagio deriva da scarsa attitudine per l'indirizzo scelto o da problemi di inserimento in quel particolare contesto classe

C) Misure di sorveglianza e controllo preventivo delle violenze: poichè le misure precedenti spesso non danno risultati immediati, è necessario che nel frattempo si intensifichi la sorveglianza soprattutto nei cambi ora e durante la ricreazione, i momenti più "pericolosi".

D) Sanzioni disciplinari

- **sanzioni riparatorie ed educative**: il provvedimento disciplinare verso il discente deve prevedere in un primo tempo soprattutto ammonizioni comminate personalmente dal Ds che richiamano il discente a propria responsabilità e cercano di dare nuova occasione e poi sanzioni che prevedono comportamenti attivi di natura "riparatoria - risarcitoria: si afferma il principio per cui la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad "espellere" lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente

all'interno della comunità in modo da farlo sentire utile nel miglioramento della vita scolastica.

- **segnalazione ai servizi sociali del Comune:** la misura disciplinare deve essere accompagnata da tale segnalazione per attivare misure di supporto alla famiglia o/e di tutela del minore nel caso in cui si registra l'assenza, la conflittualità o incoerenza del ruolo genitoriale.
- **sanzioni disciplinari severe e tempestive:** se il comportamento illecito si ripete occorre prevedere sanzioni disciplinari severe e tempestive *nel rispetto del principio di proporzionalità tra sanzione irrogabile ed infrazione disciplinare commessa*. Il divieto di disporre un allontanamento superiore a quindici giorni, può essere derogato solo quando ricorrano due ipotesi eccezionali e tassative di particolare gravità: 1- quando siano stati commessi reati, 2 - quando vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

E) Misure penali: è l'ultimo stadio per i casi di bullismo e violenza più gravi ove non si dovrebbe arrivare.

Percosse, lesioni personali, violenza privata, minaccia sono reati. Dal momento in cui viene informato dei fatti, anche se solo verbalmente, purchè in presenza di due testimoni, o in consiglio (verbale) la scuola ha l'obbligo di denunciare l'accaduto. Condizioni: l'alunno vittima del reato ha lesioni con prognosi superiore a 20 giorni; l'età dell'alunno che ha commesso il reato è superiore a 14 anni.



Dirigente Scolastico

Antonio Boschetti

Antonio Boschetti